

“NEW AGE” E CRISTIANESIMO

A) La N.A. non è una religione

Tra le visioni non materialistiche della realtà, fra l'altro, annoveriamo: filosofia (eventualmente filosofia religiosa), etica, spiritualità, religione, mistica.

NB. Secondo alcuni autori, il Buddhismo sarebbe solo una filosofia sapienziale di tipo etico.

Le grandi spiritualità si distinguono da come concepiscono l'Assoluto: l'Io (uomo) o l'Altro (Dio).

- La spiritualità a-religiosa è antropocentrica: il divino s'identifica col “Sè” umano
- L'uomo religioso è creato da un Altro, a Lui si rivolge (preghiera) e da Lui riceve le norme di vita (etica).

E' possibile dividere le religioni almeno in:

- 1) religioni di natura: il divino è collocato nel Cosmo e nelle sue forze (monismo o panteismo);
- 2) religioni rivelate: il divino è identificato col Tu (uno, o molteplice: politeismo) in relazione personale coll'uomo (dualità tra il mio Io e il Tu divino);
- 3) religioni sapienziali: il divino si trova nelle profondità dello spirito umano, in quanto l'uomo è un'emanazione della divinità (emanatismo).

Il Cristianesimo è una Fede e (non per tutti) anche una Religione. La N.A. non è una religione rivelata né una religione: è una visione generale della realtà di tipo monista, spiritualista, esoterico ed antropocentrico, all'interno della quale c'è posto per una dimensione “religiosa”.

B) E' ben lontana dal Cristianesimo

- 1) Nega le maggiori conquiste del pensiero cristiano: la persona (l'individuo è sommerso nel “Sè Superiore”), la storia umana (che, invece di rivelare l'intervento libero del Padre, è una successione deterministica di ère, dove le vicende umane sono guidate dagli astri), la libertà (un movimento cosmico deterministico porta a un mondo migliore), l'etica (traggo solo benefici, senza accollarmi alcun impegno)
- 2) Perverte i concetti fondamentali dell'esistenza cristiana: la salvezza (che non viene dalla storia libera, ma da un cosmo evolutivo; che è data non dalla Grazia divina, ma dalle “tecniche” autosoteriche), la carità (il dono, la tensione verso il Tu divino e i Tu umani), l'escatologia trascendente (pensa a un paradiso terrestre che è la riedizione della classica età dell'oro)
- 3) Il Cristianesimo invita a procedere oltre la razionalità, per i sentieri “nuovi” della Fede; la NA ingaggia una lotta soppressiva contro la razionalità, a unilaterale beneficio dell'intuitività.
- 4) Il paganesimo è la “religione” del *futurum* che si realizza per cicli naturali (spesso come ritorno alla mitica età dell'oro); il Cristianesimo è la religione dell'*adventus* offerto dall'intervento indeducibilmente gratuito di Dio, la religione della speranza. La N.A. rappresenta l'eterna illusione dell'uomo senza speranza: il miraggio del paradiso in terra, in un alone di ottimismo più chiaramente e solennemente smentito dalla realtà storica del “secolo breve”.

C) E' la vera “via mistica” ?

“Mistica” è oggi una delle parole più “di moda”. Ma quale mistica possiamo accettare? Non è indifferente la scelta, come, ad esempio, non è indifferente affidarsi a una filosofia, che può essere materialista o spiritualista.

Ho compreso l'urgenza di affrontare questo problema, quando uno studente universitario, alla mia domanda “Perchè vai cercando al di fuori del Cristianesimo quello che esso possiede già?”, mi rispose: “Vado in Oriente a cercare la mistica, che voi non possedete”. Evidentemente gli ho impartito una stringata lezione sulle “scuole” mistiche del Cristianesimo.

1 - C'è una mistica filosofica che si ispira soprattutto alle grandi spiritualità orientali e ad Hegel (vedi studi di Marco Vannini): la “**mistica dell'essenza**” che, affermando il monismo (spiritualità dell'identità), nega l'alterità Dio-anima (che hanno un fondo comune: lo “spirito”).

Questa mistica di tipo New Age rappresenta la negazione del Cristianesimo e di qualsiasi religione rivelata.

Penso che si possa instaurare un parallelo tra questo concentrarsi nell'unica realtà del proprio intimo e la situazione del bambino che, nei primi anni di vita, nel suo narcisismo, non distingue nettamente il suo Io dal Non-Io (la restante realtà). L'analogia consiste nel percorso simile che fa l'individuo umano (ontogenesi) nei confronti dello sviluppo delle grandi realtà filosofico-religiose dell'Oriente (filogenesi).

2 - Quella cristiana è la “**mistica sponsale**” che si ritrova nelle grandi scuole della tradizione orientale e occidentale: raggiunge il suo culmine nell'incontro interpersonale (spiritualità dell'alleanza) tra Dio e il fedele che si concreta nella Fede, Speranza, Carità, nell'ambito della rivelazione e della chiesa cristiane.

Ogni mistica (cristiana, o islamica, come quella del sufismo, o altre) tende all'unione immediata del singolo fedele coll'Assoluto. Si tenga presente che l'esperienza mistica non equivale ad essere portatori di fenomeni mistici eccezionali (che colpiscono l'opinione pubblica). D'altra parte sono purtroppo molti coloro che si attribuiscono la qualifica di credenti, ma non raggiungono mai nella vita il contatto (incontro) diretto con Dio.

Seguendo il vecchio adagio “*Amor aut pares invenit, aut facit*”, l'uomo deve lasciarsi totalmente modellare come “immagine, somiglianza di Dio” (Gen 1,26) fino a divenire “partecipe della natura divina” (2Pt 1,4). L'immagine assomiglia all'originale, ma non s'identifica con esso. Già cominciando dal Battesimo, Dio mi comunica per Grazia (facendomi suo figlio, nella “nuova creazione”) le qualità proprie della sua stessa vita: incorruttibilità, immortalità, eternità (vita eterna).

Questa unione si raggiunge non rinnegando le mediazioni che sono servite da “scala” per raggiungerla: Parola di Dio, Sacramenti, Virtù, Doni. Non devo mai disprezzare la modalità ecclesiale della relazione tra noi e Dio, perchè Dio normalmente salva l'uomo comunitariamente (vedi il n. 9 della costituzione conciliare “*Lumen gentium*”); e l'ascesa individuale verso Dio potrebbe rivelarsi un cammino compiuto presuntuosamente in forza della capacità naturali dell'Uomo (autosoteria, cioè capacità dell'uomo di salvarsi e realizzarsi con le proprie forze). Il peccato fontale (non solo cronologicamente “originale) dell'uomo è l'adesione alla tentazione satanica (Gen 3,5): “Diventerete come *Elohim* (dèi, o Dio stesso)”.

Se si può parlare di “svuotamento” dell'Io, si deve intendere questo come un intervento morale e spirituale, non come una trasformazione ontologica nel divino.

Su questo delicato e cruciale argomento, si possono vedere:

- le due introduzioni (Mucci-Sudbrack) al volume *Grandi mistici*, Ed. Dehoniane, Bologna 2003
- il volume J. SUDBRACK, *La nuova religiosità*, Queriniana, Brescia 1988

Antonio Contri